



## IMPRENDITORIALITÀ

### **Dinamica imprenditoriale nell'area della Camera di Commercio dell'Emilia**

Il territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (Zona vasta) si caratterizza per la sua vivace e diversificata scena imprenditoriale. In quest'area coesistono sia realtà imprenditoriali di fama internazionale che piccole e medie imprese. Questo contesto, dinamico e intraprendente, occupa una posizione di rilievo nel panorama produttivo regionale e nazionale e, in particolare le piccole e medie imprese, che costituiscono il 94% delle imprese attive, rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto economico locale.

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31/12/2023, il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di Commercio dell'Emilia risulta costituito da 156.133 localizzazioni (Sedi e Unità locali) registrate (141.570 attive), di cui 125.772 imprese registrate con sede nel territorio (112.474 attive) ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 89 imprese ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 86 a livello nazionale e alle 88 in Emilia Romagna.

Nel corso del 2023, le tre province hanno registrato l'iscrizione di 6.818 nuove imprese e la cancellazione di 6.383 (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo positivo di 435 unità, che indica una crescita meno marcata rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo era stato di 773 unità.

Il tasso di crescita annuale riferito al 2023 delle imprese registrate risulta pari a + 0,3 %, coincidente con quello regionale e di poco inferiore a quello nazionale, pari ad un + 0,7%.

Rispetto al 2022 il dato relativo alle iscrizioni risulta cresciuto dello 0,9 %, mentre le cessazioni non d'ufficio sono aumentate del 6,6%.

Nel confronto con i dati al 31/12/2022, si riscontra una diminuzione delle imprese attive pari allo 0,9%, in linea rispetto al dato nazionale (- 0,6%) ed inferiore a quello regionale (-1,5%).

I primi quattro settori che da soli rappresentano il 65,5% del tessuto imprenditoriale delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (Zona vasta) sono, in ordine di grandezza: Commercio, Costruzioni, Agricoltura e Manifatturiero.

Nel dettaglio il settore del Commercio conta 25.036 aziende registrate, di cui 23.136 attive, in diminuzione dal 2022 del 2,4%, (- 1,5% per le imprese attive), che rappresentano il 19,9% del totale delle imprese registrate (20,6% delle attive); seguono le Costruzioni con 23.442 imprese registrate, pari al 18,6% del totale, che hanno subito un calo del 2,2% rispetto al 2022 e 21.754 imprese attive, pari al 19,3 % del totale delle imprese attive (-1,6% rispetto all'anno precedente).

Il terzo settore per importanza è quello dell'Agricoltura con 15.610 imprese (15.475 attive) che rappresenta il 12,4% del totale (13,8% delle imprese attive), anch'esso in calo rispetto al 2022 con - 2,7% delle imprese registrate (-2,6% delle imprese attive).



Segno negativo anche per il settore Manifatturiero, che è diminuito del 2,6 % rispetto al 2022, ed ora, con 14.917 aziende registrate, di cui 13.257 attive, rappresenta l'11,9 % delle imprese presenti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (11,8% delle imprese attive).

Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese registrate, il 50,5% (55,1% se si considerano le sole imprese attive), risulta costituita come ditta individuale, in calo del 2,2% rispetto al medesimo periodo del 2022; le società di capitali rappresentano il 29,6% del tessuto imprenditoriale (26,5% delle imprese attive), le società di persone il 16,9% (16% delle imprese attive) ed altre forme giuridiche il 2,9% (2,4% delle imprese attive).

Rispetto al totale delle imprese attive, il 20,5%, sono imprese femminili, il 7,8% giovanili e il 15,5% straniere. Sul totale delle imprese registrate, il 20,1% sono imprese femminili, il 7,5% giovanili ed il 15,1% straniere. Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive, che rappresentano circa un terzo del totale delle imprese attive (32,6%) a fronte del 30,9% della regione ed al 24,7% dell'Italia. Il valore scende al 29,3% se si considerano le imprese registrate, rispetto al 27,7% delle artigiane registrate in Emilia Romagna e al 21,3% delle artigiane registrate nel territorio nazionale. La maggioranza delle imprese artigiane attive (74,9%) è costituita come ditta individuale, seguita da società di persone (14,6%) e da società di capitali (10,1%). I valori restano pressoché uguali se si considerano le imprese artigiane registrate, che sono per il 74,6% imprese individuali, per il 14,7% società di persone e per il 10,2% società di capitali.

## **Dinamica delle imprese in provincia di Parma**

Il territorio della provincia di Parma è caratterizzato, come le altre province dell'area vasta dell'Emilia Occidentale, da una presenza imprenditoriale intraprendente e dinamica, che occupa un posto di rilievo nel tessuto produttivo della regione e del Paese. Anche in provincia di Parma abbiamo la compresenza, accanto a realtà imprenditoriali di rilievo internazionale, di un importante numero di piccole-medie imprese (il 93,6% delle imprese registrate ed il 93,5% delle imprese attive rientrano nella classe fino a 9 addetti).

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31/12/2023, il sistema imprenditoriale di riferimento della provincia di Parma risulta costituito da 43.174 imprese registrate, di cui 38.556 attive, ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 85 imprese attive ogni 1.000 abitanti (sono 86 a livello nazionale e 88 a livello regionale).

Nel corso dell'intero 2023, nella provincia si sono verificate 2.239 iscrizioni e 2.092 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio). Rispetto al 2022, il dato relativo alle iscrizioni risulta in crescita dell'1,9%, mentre le cessazioni non d'ufficio sono aumentate dell'1,4%.

Il tasso di variazione annuale riferito al 2023 delle imprese registrate risulta pari a -1,5 %, mentre quello delle imprese attive è dello 0,4%, a fronte di valori che vedono per l'Emilia Romagna le



imprese registrate con un -1,9% e le attive con -1,5% ed a livello nazionale le imprese registrate con -1,0% e le imprese attive con -0,6%.

I primi quattro settori che da soli rappresentano il 69,7% delle imprese registrate ed il 72,1% di quelle attive sono, in ordine di grandezza: Servizi alle Imprese, Commercio, Costruzioni e Manifattura. Nel dettaglio il comparto dei Servizi alle imprese conta 9.488 aziende registrate (di cui 8.835 attive), in diminuzione dal 2022 dello 0,3% (mentre le imprese attive segnano una crescita dell'1,4%), che rappresentano il 22,0% del totale delle imprese registrate (22,9% delle attive); segue il Commercio con 8.499 imprese registrate, pari al 19,7% del totale (di cui 7.927 attive, pari al 20,6% del totale delle attive), che mostrano un calo del 3,0% rispetto al 2022 (-0,7%, per le imprese attive).

Il terzo settore per importanza è quello delle Costruzioni con 6.702 imprese registrate (6.139 attive) che rappresenta il 15,5% del totale (il 15,9% delle imprese attive), che rispetto al 2022 vede un calo dello 0,5% delle imprese registrate, a fronte di un +1,6% delle imprese attive.

Segno negativo per il settore Manifatturiero, diminuito del 2,7% nelle imprese registrate rispetto al 2022, e cresciuto invece nelle imprese attive, con un +0,6% e che ora, con 5.405 imprese registrate, di cui 4.887 attive, rappresenta il 12,5% delle imprese registrate presenti nella provincia (il 12,7% di quelle attive).

Per quanto concerne la natura giuridica, quasi la metà delle imprese registrate, il 47,7% (53,3% delle imprese attive) risulta costituita come ditta individuale, in calo dello 0,2% rispetto al medesimo periodo del 2022 sia nelle registrate che nelle attive; le società di capitali rappresentano il 33,1% del tessuto imprenditoriale (il 29,6% delle imprese attive), le società di persone il 16,2% (il 15,6% delle imprese attive) ed altre forme giuridiche il 3,0% (il 2,4% delle imprese attive).

Rispetto al totale delle imprese attive, il 20,9% (il 21,5% delle registrate) sono imprese femminili, il 7,0% giovanili (il 7,2% delle registrate) ed il 13,0% (il 13,2% delle registrate) straniere.

Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive, che rappresentano oltre un quarto (28,6%) del totale delle imprese attive, a fronte del 30,9% della regione ed al 24,7% dell'Italia. Il valore scende al 25,6% se si considerano le imprese registrate, rispetto al 27,7% delle artigiane registrate in Emilia Romagna e al 21,3% delle artigiane registrate nel territorio nazionale. La maggioranza delle imprese artigiane, cioè il 73,2% delle registrate ed il 73,4% delle attive, è costituita come ditta individuale, seguita da società di persone (il 15,3% sia delle registrate che delle attive) e da società di capitali (le registrate l'11,2% e le attive l'11,1%).

### **Dinamica delle imprese straniere in provincia di Parma**

Nella provincia di Parma le imprese straniere registrate al 31/12/2023 sono 5.617 (5.087 le attive) e costituiscono il 13,0% del totale delle imprese registrate del parmense (il 13,2% delle attive); l'incidenza è superiore a quella nazionale (11,1 % per le registrate e l'11,5% per quelle attive) ed in linea con quella regionale (il 13,7% le imprese registrate e il 13,9% di quelle attive).

Rispetto al 2022, nel 2023 nella provincia di Parma si è avuto un incremento del numero delle aziende straniere registrate ed attive rispettivamente del 6,6% e del 7,6%, superiore a quello



nazionale (+1,8% nelle registrate ed un +1,9% nelle attive) e di segno opposto a quello osservato a livello regionale (-0,1% nelle registrate e -0,2% nelle attive). Tali variazioni devono essere valutate con cautela, in quanto la consistenza delle imprese straniere si modifica, oltre che per l'avvicinarsi di iscrizioni e cessazioni, anche per il modificarsi di quei requisiti che identificano tale tipologia di impresa (ad es. la nazionalità dei detentori di cariche sociali). Vale la pena notare che le imprese straniere nella provincia di Parma, dal 2013 ad oggi, hanno mostrato una crescita di 1.076 unità registrate (+123,7% in undici anni) e di 823 unità attive (+119,3%).

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia di Parma il 28,9 % delle imprese straniere registrate (il 31,0% di quelle attive) è riconducibile al settore delle Costruzioni, con 1.622 imprese registrate (1.579 attive), il 19,3% delle imprese registrate al Commercio (20,4% delle attive). Seguono i Servizi alle imprese (15,4% delle registrate e 16,1% delle attive) ed il Manifatturiero (11,6% delle registrate e 11,9% delle attive). Il comparto a maggior presenza straniera risulta quello delle Costruzioni, con il 24,2% sul totale delle imprese registrate del settore (25,7% di quelle attive). Rispetto al 31/12/2022, i dati a fine 2023 vedono le imprese registrate nelle attività manifatturiere, con un +4,3% (+6,0% per le imprese attive), un + 6,6% nelle imprese registrate nei Servizi alle persone (+6,9% le attive), +5,0% nelle imprese registrate dei Servizi alle imprese (+4,7% quelle attive), il settore delle Costruzioni, con un +9,56 nelle registrate ed un +9,8% nelle attive, il Commercio all'ingrosso con un +5,8% nelle registrate ed un +7,1% nelle attive ed un +7,9% nelle imprese registrate e +9,1% nelle attive appartenenti ai Servizi di alloggio e ristorazione.

L'analisi delle imprese straniere per natura giuridica mostra come la grande maggioranza di esse, 3.808 imprese registrate (3.702 attive), pari al 67,8% di tutte le imprese straniere registrate (72,8% di quelle attive) si costituisca come impresa individuale, il 24,5% delle imprese registrate come società di capitali (il 21,2% delle attive) e il 5,7% delle imprese registrate (il 4,6 % delle attive) come società di persone.

L'impresa straniera è valutabile anche in base al grado di presenza straniera, vale a dire in base alla maggiore o minore partecipazione di persone non nate in Italia negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa, identificando tre gradi di presenza crescenti: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva". Sul totale delle imprese della provincia individuate come straniere, il 94,2% delle registrate ed il 95,3% delle attive sono a presenza "esclusiva", il 4,6% delle registrate ed il 3,8% delle attive sono a presenza "forte" e l'1,2% delle registrate e lo 0,9% delle attive sono a presenza "maggioritaria".

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese straniere attive (per comune e aggregato territoriale), il 52,3 % di tutte le imprese straniere registrate (il 57,8% delle attive) ha sede nel comune capoluogo, con un'incidenza nel comune considerato delle straniere sul totale delle imprese registrate pari al 15,2% (15,8% delle attive). Analizzando poi i dati relativi all'imprenditoria individuale, gli unici che forniscono i dati relativi alla specifica nazionalità degli imprenditori, gli imprenditori stranieri registrati risultano, al 31/12/2023, 3.810 unità, cioè un 18,5% del totale degli imprenditori in provincia, mentre 3.703 quelli attivi, pari al 18,4% sul totale degli imprenditori attivi della provincia reggiana. I Paesi di nascita più ricorrenti degli imprenditori stranieri come



sopra definiti sono Albania (614 imprenditori registrati e 604 attivi), Tunisia (345 imprenditori registrati e 340 attivi), Moldavia (338 imprenditori registrati e 325 attivi), Romania (307 imprenditori registrati e 299 attivi), Cina (291 imprenditori registrati e 283 attivi), solo per citare i più importanti.

I settori economici nei quali la presenza degli imprenditori stranieri è maggiormente rilevante sono, in ordine di importanza, il comparto delle Costruzioni, con 1.218 imprenditori stranieri registrati, di cui 1.216 attivi (pari al 32,0% del numero complessivo di imprese individuali straniere registrate ed al 32,8% delle attive), il Commercio con 807 imprenditori stranieri registrati, di cui 798 attivi (21,2% del totale delle registrate e 21,6% delle attive), i Servizi alle imprese con 552 imprenditori registrati di cui 548 attivi (14,5% del totale imprese registrate e il 14,8% delle imprese individuali attive) e l'industria, con 403 imprenditori registrati e 396 attivi (10,6% delle imprese individuali registrate e il 10,7% delle attive).

### **Dinamica delle imprese femminili in provincia di Parma**

Al 31 dicembre 2023 le imprese femminili registrate nel territorio della provincia di Parma risultano 9.007 (8.286 le imprese attive), pari al 20,9% del totale delle imprese registrate (23,4% del totale delle imprese attive); in Emilia Romagna sono il 21,1% delle imprese registrate e il 21,4% delle attive; a livello nazionale sono il 22,2% delle registrate e il 22,7% delle attive.

Nel 2023 si è assistito ad una variazione tendenziale annua delle imprese femminili parmigiane registrate del -0,7% e del -0,2% di quelle attive. Ci sono state 522 iscrizioni e altrettante cessazioni (al netto di quelle d'ufficio).

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, il 22,8% delle imprese femminili registrate (il 23,6% di quelle attive) è riconducibile al settore del Commercio, il 22,8% delle imprese femminili registrate (il 23,7% di quelle attive) al settore dei Servizi alle imprese, il 14,7% delle registrate (il 15,5% di quelle attive) ai Servizi alle persone, il 14,4% delle imprese femminili registrate (15,5 % di quelle attive) al settore primario e l'8,2% delle imprese femminili registrate e di quelle attive al settore Manifatturiero.

L'analisi delle imprese femminili per natura giuridica mostra come il 61,2% delle imprese femminili registrate (il 64,9% del totale delle imprese femminili attive) siano imprese individuali, il 24,6% delle imprese registrate siano società di capitali (il 21,9% di quelle attive), il 12,1% delle imprese registrate (l'11,5% delle attive) siano società di persone. In termini di variazione annua, nel 2023 in provincia, rispetto al 2022, calano le imprese registrate come società di capitali (-0,5%) e crescono quelle attive (+2,5%); calano sia le imprese individuali (-0,5% quelle registrate e -0,8% le attive), sia le società di persone (-1,4% le registrate e -0,8% le attive).

L'impresa femminile è valutabile anche in base al grado di presenza femminile, vale a dire secondo la percentuale di quote possedute da donne. Vengono previsti tre gradi di presenza: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva"; nel nostro caso, sono a presenza esclusiva 80,3% delle imprese registrate



(81,9% delle attive), a presenza “forte” il 14,9% delle registrate (13,6% delle attive) ed a presenza maggioritaria il 4,8% delle registrate ed il 4,5% delle attive.

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese femminili in provincia di Parma, il 43,7 % delle imprese registrate (il 42,8% delle attive) ha sede nel comune capoluogo, con incidenza sul totale delle imprese presenti nel comune stesso pari al 20,4% (21,4% per le attive).

### **Dinamica delle imprese giovanili in provincia di Parma**

Al 31 dicembre 2023 in provincia di Parma risultano registrate 3.004 imprese giovanili (2.771 attive), corrispondenti al 7,0% del totale delle imprese registrate della provincia (7,2% delle imprese attive); l'incidenza è simile a quella regionale (7,3% per le registrate e 7,6 % per quelle attive) e inferiore a quella nazionale (8,5% per le registrate e 8,8% per quelle attive).

In termini tendenziali, rispetto al 2022, le imprese giovanili della provincia hanno fatto registrare un calo pari ad un 1,4 % per le imprese registrate e -1,9% in quelle attive, inferiore a quello nazionale (-3,4% nelle registrate e -3,0% nelle attive) e di segno opposto al regionale, sempre riferito alle imprese giovanili, che vede un incremento dello 0,2% nelle registrate e dello 0,5% nelle attive.

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia è rilevante la presenza di imprese under 35 nel settore dei Servizi alle imprese, con 664 unità registrate di cui 652 attive, rispettivamente pari al 22,1% del totale delle imprese giovanili e del 23,5%, che rispetto al 2022 ha subito un calo del 2,2% delle imprese registrate e dell'1,8% di quelle attive.

Secondo settore per numero di imprese giovanili è quello del Commercio, con 646 imprese registrate e 632 attive (+0,3% nelle registrate e +0,2% nelle attive rispetto al 2022), che rappresentano il 21,5% delle imprese giovanili registrate nella provincia e il 22,8% delle attive. Subito dopo vengono le Costruzioni (433 registrate e 425 attive), anch'esse in calo rispetto al 2022, del 2,0% le registrate e dell'1,8% le attive. Il settore dei Pubblici esercizi, con 287 unità registrate di cui 274 attive, è l'altro settore in crescita rispetto al 2022 (+1,4% le registrate e +0,7 le attive); per il settore dell'Agricoltura risultano registrate 279 imprese giovanili di cui 277 attive, in calo dall'anno scorso rispettivamente del 3,1% e del 3,5%; anche nell'Industria le imprese attive e registrate sono in calo, rispettivamente del 2,2% e dell'1,9%, così come le imprese del settore dei Servizi alle persone che registrano un'importate diminuzione di unità registrate, pari ad un -8,3% nelle registrate e ad un -9% nelle attive.

Le imprese giovanili sono per lo più imprese individuali (2.087 pari al 69,5% delle imprese giovanili registrate e 2.019 pari al 72,9% delle imprese attive); seguono le società di capitali (24,7% registrate e 21,7% attive) e le società di persone (4,8% registrate e 4,7% attive).

L'impresa giovanile è valutabile anche in base al grado di presenza giovanile, vale a dire secondo la percentuale di quote possedute da under 35, identificando tre gradi di presenza crescenti: maggioritaria”, “forte” ed “esclusiva”. Sul totale delle imprese della provincia individuate come “giovanili”, l'86,1% delle imprese giovanili registrate e l'87,3% delle imprese giovanili attive è a presenza “esclusiva”, l'11,1% delle imprese giovanili registrate ed il 10,2 % delle imprese giovanili



CAMERA DI COMMERCIO  
DELL'EMILIA



attive è a presenza “forte” e il 2,8% delle imprese giovanili registrate ed il 2,4% delle attive è a presenza “maggioritaria”.

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese giovanili (per comune e per aggregato), il 47,2% delle registrate ed il 45,8% delle attive ha sede nel comune capoluogo (1.419 registrate e 1.269 imprese attive), con incidenza sul totale delle imprese nel capoluogo pari al 7,3% per le imprese registrate e del 7,7% per quelle attive.